



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Isabella Gonzaga A .M. Clara Caraffa.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

L I R B O

che nell'estrema uecchiezza ci conteniamo di morire.
Di Puuino.

ISABELLA GONZAGA ALLA .S.

LVCRETIA GONZAGA.

DAtiue hormai pace carissima sorella , ne piu ui tri-
bolate della prigionia del uostro caro cōsorte: ma spe-
rate nella bontà Estense: che si come fu si pronta al do-
nargli la uita, cosi sarà anchora pronta a restituirgli la
desiderata libertà: & quando pur a Dio piacesse, ch'è-
gli morisse nella prigione, non li hauerebbe però cosa
che non sia auuenuta a maggior huomo di lui: morì pri-
gione Iugurta, morì Siphace, morì Enrico. i i i. Impera-
dore, morì prigione Celestino quinto, Gioanni primo,
& Giouanni quarto decimo pontefice: morì prigione
Aldegisio figliuolo di Desiderio Re de Longobardi &
Aristonico doppoi che egli fu menato in triumpho da
Aquilio console. sperate in Dio che ui consolerà, &
ue lo restituerà nelle caste braccia forse piu sauiο et ac-
costumato che prima non era. Nella casa mia del conti-
nuo si prega Iddio & per la sua liberatione, & per la
uostza pace. Di Luzzara alli. VIII. d'Aprile.

ISABELLA GONZAGA A .M.

CLARA CARAFFA.

PRegoui a non dolerui piu di me, perche io sia manca-
ta di memoria, ne seruigi uostri, habbiatemi (ui pre-
go) per iscusata: poi che non mi è conceduto la memo-

ria, ne di Cinea, ne di Mitridate, ne di Theodette, ne di Lucullo ne di quel Ortensio: se hà peccato di memoria uerso di uoi in simil caso. M. Lucina la quale, si giudica da saui che superbi Seneca, Elio Adriano, Cirro, Carmide, & Portiolatrone, & pur l'hauete hauuta per iscusata, perche non fate cosi a me; la quale, di debolezza di memoria, auanzo Messalla Coruino, Bamba Re de Gothi, Caluisio Sabino, Orbilio Beneuentano & il smemorato Curione? sforzerommi per lauenire di sodisfarui piu intieramente che nõ ho fatto, pur che ui degniate di comandarmi: Iddio da mal ui guardi: Da Puiuino alli. IIII. d'Agosto.

S V S A N N A V A L E N T E.

Sono stata pregata da chi mi potrebbe commädare che io ui uoglia quanto piu dolcemente posso, riprendere dell'esser uoi troppo loquace, & di non poter contenere alcun segreto che communicato ui sia. se l'è cosi (come intendo) certo hauete gran torto & poco prudentemente ui portate: non ui accorgete uoi che se stanno male le case senza uscio, le finestre senza antenne, le borse senza legami, cosi star male anchora le bocche senza freno: si come nõ è facil cosa il lasciarsi di mano uscire alcuno uccello, per uolerlo poi ripigliare, cosi non è facile di riuocare le parole, poi che una uolta di bocca uscite sono: sogliono esser loquacissimi sol quelli, che hanno poco ceruello: si come i uasi che pieni non sono, fanno sempre maggiore strepito, cosi le persone uane et sciocche aboundano sempre più di ciancie che quelli non